



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

22/221/CU4/C1

**POSIZIONE SUL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA) 2022-  
2024, APPROVATO NELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DELL'ANAC DEL  
16 NOVEMBRE 2022**

**Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190**

*Punto 4) O.d.g. Conferenza Unificata*

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome esprime parere favorevole con le osservazioni di seguito riportate.

\*\*\*\*\*

Le Regioni e le Province Autonome accolgono favorevolmente il recepimento da parte dell'ANAC di alcune osservazioni e alcune proposte formulate rispetto alla bozza in consultazione e, pertanto, le valutazioni e l'apprezzamento per gli intendimenti del PNA sono pienamente condivise.

Per quanto riguarda lo schema di Piano sottoposto all'esame della Conferenza, la lettura che ne è stata data ha confermato l'individuazione del ruolo centrale attribuito e svolto dal RPCT, anche a fronte dell'introduzione del PIAO e nella fase di avvio del PNRR. Un tanto, anche alla luce dell'illustrazione e delle precisazioni giunte nel corso delle riunioni tecniche.

Il ruolo del RPCT è determinante per l'azione di contrasto alla corruzione, ma anche per la promozione e lo sviluppo di una cultura di ente all'altezza dei compiti della P.A e per un rinnovamento degli assetti organizzativi in linea con le modalità lavorative e l'evoluzione dei processi innescate dalla pandemia degli scorsi anni.

Nello schema del PNA vengono riconosciute le attitudini e le sensibilità sviluppate in questi anni di esperienza sul campo, intese ad attuare pienamente i principi di buon andamento, imparzialità e servizio esclusivo che la Costituzione affida alla Pubblica amministrazione. In definitiva, il RPCT è e sarà sempre più un fattore e un agente di buona amministrazione e buona organizzazione.

Nondimeno, dal riconoscimento del ruolo deriva nel PNA l'attribuzione al RPCT di compiti e funzioni, anche nuovi, di rilevante impegno. Tali indicazioni devono poi trovare concreta attuazione nelle singole amministrazioni dove la situazione delle risorse e delle competenze poste a supporto del RPCT per rendere effettiva la sua influenza sull'organizzazione, quasi mai è ottimale.

Ciò richiede che **le azioni poste dal PNA sotto la responsabilità del RPCT siano informate alla necessaria gradualità e progressivo miglioramento** ed estensione. In secondo luogo, esse richiedono un adeguato orizzonte temporale per essere correttamente adeguate ai contesti e impostate negli strumenti pianificatori. Va anche

considerato il tempo in cui acquisisce definitiva validità il PNA, ormai a dicembre inoltrato.

L'attuazione delle indicazioni del PNA avverrà con l'adozione del PIAO, ivi compresa la sezione Anticorruzione e trasparenza, nel **quadro temporale definito dall'articolo 8, comma 3, del DM del 30 giugno**, pubblicato in G.U. n. 209 del 7 settembre 2022, concernente i contenuti del PIAO e l'adozione del **Piano tipo, con riferimento al 2023 come primo anno di applicazione successivo all'approvazione di un nuovo bilancio di previsione.**

Passando alle osservazioni specifiche, si elencano sinteticamente i punti che costituiscono criticità, talvolta per il carattere innovativo e sempre per le responsabilità e il carico di attività che comportano.

### **1) Programmazione e monitoraggio PIAO e PTPCT**

Punto 4) pag. 39. Un forte ruolo in termini di collaborazione, coinvolgimento e coordinamento è affidato al RPCT, rispetto alle strutture competenti a definire le altre sezioni del PIAO, ma anche per la consultazione esterna con gli stakeholder (pagg. 30, 31) e comporta un importante impiego di risorse e tempo.

Punti 5.2) e 5.3) pagg. 46-50. Introduce importanti novità sul monitoraggio della trasparenza, con conseguente modifica alla "griglia" degli obblighi, costituente programma della trasparenza oggi integrata nel PTPCT.

Punto 6) pag. 51. Vieni prefigurato un assetto nuovo e complesso per il monitoraggio (monitoraggio di primo livello e verifiche successive), con conseguente accresciuto carico delle attività necessarie e collegate.

### **2) Pantouflage**

Punto 2.2) pag. 70. Verifiche svolte dal RPCT: costituiscono attività in più, non azione di coordinamento.

### **3) Conflitti di interesse ex art. 42 d.lgs. 50/2016**

Punti 3.3) e 3.4) pagg. 109-110. Vengono attribuite direttamente competenze al RPCT. Prevedere che sia stabilito un rapporto e un coordinamento fra le attività del RPCT e quelle del RUP è opportuno e lungimirante, purché siano rispettate le sfere di competenza di ciascuno sulle rispettive materie. Peraltro il coordinamento risulta difficilmente realizzabile in pratica, considerando che ogni appalto ha un RUP e quindi l'interlocuzione diverrebbe complicatissima.

### **4) Trasparenza dei contratti pubblici**

punto 1) pag. 114. Il sistema appare completamente ridisegnato, con un importante aumento degli obblighi (da cinque a 21 categorie). La sottosezione Bandi di gara e contratti dovrà essere modificata, e così gli applicativi per implementarla. La scelta di pubblicare i nominativi dei responsabili tenuti agli obblighi, già presa nel primo PNA era poi stata scartata per ragioni operative intuitive, legate al forte avvicendamento negli incarichi e alla difficoltà di seguirne l'evoluzione. La pubblicazione degli atti relativi

alla esecuzione dei contratti è sicuramente significativa per la trasparenza, ma l'integrazione risulta molto impattante.

Roma, 21 dicembre 2022